

Giugno 2026
Anno XXXV • N. 2 (136)

La testata del giornale della Società per il Palazzo Ducale

Il Notiziario · Proposte della Commissione Cultura
› Focus sul Molinello di Casaloldo a pagina 2

L'articolo di Silvana Aloisia Cerini

Il Molinello di Casaloldo

Le tappe della visita di sabato 19 settembre 2026

Nel pomeriggio la visita si sposta a Molinello di Casaloldo, dove sono in programma tre tappe:

Corte Molinello · Palazzo Aliprandi Gonzaga

La corte Molinello è una proprietà esistente sin dal 1400, costituita fin dall'origine da un palazzotto signorile con cappella gentilizia e da una congrua dotazione di terreno agricolo. Il fondo fu acquistato a metà del 1500 da Giovanni Antonio Aliprandi, zecchiere dei Gonzaga di Castiglione delle Stiviere e padre di Elena, la sfortunata moglie del marchese Rodolfo Gonzaga, fratello minore di Luigi. Il fondo entrò in possesso del Collegio delle Nobili Vergini di Gesù, istituto fondato da Cinzia, Olimpia e Gridonia, le tre figlie di Rodolfo ed Elena, non appena Maria Luigia (figlia di Elena e del secondo marito) fu accolta nel Collegio portando in dotazione lo stesso fondo. Nel 1645 le fondatrici del Collegio fanno erigere una chiesa intitolandola allo zio San Luigi Gonzaga. La corte divenne così residenza estiva delle Signore del Collegio, che la frequentarono fino agli inizi del 1900; venne poi adibita a corte agricola, come testimoniano le costruzioni aggiunte.

La Chiesa di San Luigi Gonzaga (cappella gentilizia)

Detta del Molinello, la chiesa ha una sola navata con volta a botte, come pure il presbiterio. L'altare è del XVIII secolo, in legno dorato; la pala raffigura San Luigi e Santa Francesca Romana, mentre gli arredi, oggi non presenti, erano di preziosa fattura.

Il Molino

Sul torrente Tartaro è presente un mulino che alcuni documenti fanno risalire alla metà del '200 e che ancora oggi, con i dovuti aggiornamenti nel tempo, è attivo e funzionante. È il molino che dà il nome alla borgata, Molinello, e comprende in un solo corpo la casa del mugnaio e la sala delle macine: qui si trovano i due grandi macchinari costituiti da macine di pietra, impalcature in rovere, casseri e tramogge in ferro per la trasformazione del frumento e del grano in farina.



PRENOTAZIONI · entro il 12 settembre 2026

Adesioni: e-mail a segreteria@societapalazzoducallemantova.com oppure WhatsApp 327 116 1616 (Patrizia Chévez).

Gruppo: massimo 20 persone. Quote soci / non soci, orario e luogo di partenza, pranzo: da definire. Seguirà conferma; in caso di esaurimento anticipato dei posti, verrà inviato apposito avviso.